

ci si chiede dunque come sia possibile per una struttura ospedaliera pubblica negare l'accesso alle terapie per la cura della sterilità senza incorrere in una grave lesione del diritto fondamentale alla salute, tutelato dall'articolo 32 della nostra Costituzione; non si vede perché, infatti, se è lecito per una coppia convivente generare una nuova vita per via naturale, si debba invece impedirle di procreare con l'ausilio dell'assistenza medica, commettendo così una prepotenza ingiustificabile —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per porre immediato rimedio ad una situazione che appare incostituzionale, fortemente discriminatoria per i cittadini che formano coppie di fatto, e che si pone inoltre in deciso contrasto con la volontà, seppure *in fieri*, del legislatore di riconoscere anche alle coppie non sposate il diritto alla cura della infertilità. (4-03910)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pappaterra, Acquarone, Oliverio, Meduri, Piglionica, Carboni, Borrelli, Crisci, Martella, Chianale, Zanotti, Nigra, Ladu, Spini, Grignaffini, Vigni, Annunziata e Camo.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Costa n. 5-01130, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 luglio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zanetta.

L'interrogazione a risposta orale Maurandi n. 3-01382, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Carboni.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Realacci n. 5-01224 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 187 del 17 settembre 2002: a pagina 5379, prima colonna, dalla riga ventiseiesima alla riga trentunesima, deve leggersi: « il ministero avrebbe ritirato i fondi già stanziati per gli interventi di adeguamento a quattro corsie della tratta Capalbio-confini regionale, di cui all'accordo di programma del 24 maggio 2000 e allo stato attuale è difficile immaginare interventi nei prossimi tre anni » e non « il Ministero ha ritirato i fondi già stanziati secondo i progetti di adeguamento proprio dalle parti più pericolose (per circa 300 miliardi) e allo stato attuale è difficile immaginare interventi nei prossimi tre anni », come stampato.